

Relicta questa præcellentissima & mysteriosa & inexcogitabile factura iterum ritornai a riguardare il prodigioso Caballo. Il quale hauea il capo osseo, & macro, & proportionatamente piccolo, optimo figmento apparea di stare inconstante, & di mora impatiente, uedeuasi quasi il tremulare degli sui pulpamenti, & piu uiuo che fineto. Cum una parola græca excauata nel fronte. IENE A. Daposcia molti altri grandi frusti, & fragmenti di qualunque liniamenti, tra maximi acerui di ruina confragosi. Et di tutte solamente intacto lo edace & uolabile tempo hauea ad queste quatro stupende cose, Porta, Caballo, colosso, & Elephanto benignamente perdonato. O sancti patri antiqui artificii, quale immanitate inuase tanta uostra uirtute, che con uui nella sepultura, portasti di tante diuitie la exhereditatione nostra?

Peruenuto dunque ad questa ueterrima porta di opera molto spectabile, & cum exquisite regulatione & arte, & præclari ornati di sculptura, & di uario liniamento marauigliosamente constructa. Per lequale tutte cose essendo io studioso & di uoluptate isiamato di intendere il fetoso intellecto, & la puestigatione acre di perspicace Architecto, dilla sua dimensione, & circa il liniamento & la pratica pscrutandola subtilmente cusi io feci.

Vno quadrato collocato sotto le colonne, bine per lato diligentemente mensurai. Dallaquale mensuratione facilmente tutta la symmetria compresi dilla prælibata porta. Laquale explanando transcorrerò breuemente. Vna tetragona figura. A. B. C. D. diuisa per tre linee recte & tre transuersarie æquidistante, saranno sedeci quadrati. Addendo poscia alla figura quanto e la sua medietate, & cum quelle medesime partione diuidendo la diueto, trouasi. xxiiii. quadrati. Questa figura di cordicelle quãto si presta utile & opportuna ad reportare al curto, isegmẽto, ouero in lepturgia & in pictura in prompto se offerisce. Trahendo iterum nella prima figura A. B. C. D. diui diagonii. Et ancora in quella segnando due linee, recta, & transuersaria mutuamente interfecte, quatro quadrati se faceano. Item in quella uacua sopra le isopleure facti quatro mediani puncti, & da uno ad laltro deducte le linee si costituisce il Rhombo.

Conscripte per tale uia le prædicte figure, Io acconciamente consideraua, quale ragione hano li cæcutienti moderni da se existimantise nellarte ædificatoria non sapendo che cosa si sia? Tanto enorme ancora nelle sue false ædicule cusi sacre come prophane publice & priuate regulão, de honestando le parte dal medio procedente, negligenti di quella che la natura indicando insegna. Essendo aureo & cœleste dicto & documento, che la uirtute in quello consiste & beatitudine canta il poeta, Ilquale deserto & neglecto necessario conuiene disordinato reuscire, & omni cosa mendosa.

Perche turpe e qualunque parte al suo principe non congruente. Remoto pero lordine, & la norma, che cosa commodà, ouero grata, ouero dignificabile si pote prestare? Adunque la causa di tale disconueniente errore nasce da ignorantia negatiua & ha lorigine dalla illitteratura. Niente di meno quantunque che la perfectione dilla dignissima arte non deua dalla rectitudine, tamen il solerte Architecto, & industrioso, ad gratificare lo obiecto cum lo obtuto, Pole licentemente cum adiectione & detractiōne, depolire lopera sua. Sopra tutto il solido integro conseruando, & cum luniuerso conciliato. Ilquale solido chiamo tutto il corpo della fabrica che e il principale intento, & inuentione & præcogitato, & Symmetria di l Architecto, scencia gli accessorii bene examinato & conducto, Indica (si non me fallo) la præstantia di l suo ingegnio, perche lo adornare poscia e cosa facile. Aduengia che etiam importa il suo distributo, & non locare la corona alli pedi ma alla testa, & cusi lo ouolato, & denticulato, & gli altri, alloco congruente se debeno destinare. Lo ordinar dunque, & la præcipua inuentione e participata ad gli rari, & ad gli molti ancora uulgari, ouero idiote commune ad lauore se prestano gli ornamenti. Et pero gli manuali artificii sono di l architecto ministri. Ilquale architecto per modo niuno alla maledicta, & perfida auaritia succumba. Et oltra la doctrina sia bono loquace, benigno, beniuolo, mansueto, patiente, faceto, copioso, indagatore curioso uniuersale, & tardo. Tardo per tanto io dico, per non essere poscia festino alla menda, di questo sia assai.

Reducendo finalmente le postreme tre figure dimonstrate in una, adiuncta la seconda da gli. xvi. quadrati in essa cõtenti, produrassi questa figura. Dallaquale remouendo poscia il rhombo, & gli diagonii. Lasciando le tre pendicule, & le tre recte, excepto la mediana. Laquale inclusiue tra le pendicule truncata finisce. Et per questa regula, trouase diui perfecti quadri, luno supero, & laltro infero, cõtinenti in se ciascuno quatro quadrati. Nel imo quadro facedo il diagonio, ilquale ridriciato in pendiculo uerso la linea recta. A. B. habilemente si trouara per il suo defecto aggiungere, esser tanto la crassitudine di l archio, & dille Ante. Dunque la linea. A. B. sera il debito loco di l Trabe extenso, ouero recto. Il puncto mediano dilla linea truncata. E. F. sera il ponto da inflectere l arcotrabe in hemicyclo. Ilquale debi hauere tanto additamento agli inuersi corni quanto e il semidiametro dilla sua crassitudine. Altramente essendo tale defecto, perfecto non il chiamo. Ma questo dagli optimi & periti ueteri fue bellissimo exquisito, & diligentemente obseruato negli sui arcuati, per dar all arco elegancia, & conueniente resistentia, & per uitare lo occupamento delle proiecture degli Abachi.